

ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA VALLE DEI LAGHI

Scuola Primaria di Vezzano

Diario di classe prima 2008/09

LA NOSTRA ESPERIENZA COL SOMMACCO



IL SOMMACCO È UN ARBUSTO CHE CRESCE SUI TERRENI SASSOSI DOVE C'È TANTO SOLE.

IN AUTUNNO HA LE FOGLIE ROSSE, UN PO' GIALLE E UN PO' VERDI.

LE PIANTE DI SOMMACCO LE USAVANO GLI UOMINI PER COLORARE LE STOFFE MARRON, ARANCIO, GIALLE.

IL SOMMACCO SI PUÒ CHIAMARE ANCHE ALBERO DELLA NEBBIA, PERCHÉ INTORNO AI FRUTTI HA I FIORI BIANCHI.

I FRUTTI SONO PICCOLI, NERI, A CUORE.

IL SUO LEGNO È GIALLO.

IN DIALETTO IL SOMMACCO SI CHIAMA FOIARÒLA.



IN AUTUNNO ABBIAMO RACCOLTO IL SOMMACCO NEL BOSCO. ERA ROSSO, GIALLO E MARRONE.

CI SIAMO FERMATI AL PARCO GIOCHI DI LUSAN A PESTARE LE FOGLIE, A SBRICIOLARLE FRA LE MANI, A GRATTUGIARLE CON LE MANI, A BATTERLE E SFREGARLE COI SASSI E ABBIAMO VISTO CHE ERA PIÙ FACILE CON LE FOGLIE SECCHE.

POI SIAMO TORNATI A SCUOLA E ABBIAMO MESSENZA UNA PARTE DELLE FOGLIE CHIUSE IN UNA BORSA PERCHÉ NON SECCHINO E LE ALTRE COI RAMETTI IN UN SACCO APERTO VICINO AL TERMOSIFONE A SECCARE.



CI SIAMO DIVISI A GRUPPI E ABBIAMO INCOLLATO LE FOGLIE FRESCHE SUGLI OGGETTI PORTATI DA CASA. SONO LUCIDI PERCHÉ SOPRA CI ABBIAMO MESSO LA COLLA VINAVIL.

ABBIAMO COSTRUITO GIOCHI, MARACAS, PORTAFIORI, PORTAMATITE, LO STRUMENTO AD ACQUA...

PER FARE LE MARACAS SI PRENDONO DUE BICCHIERI DELLO YOGURT, SI METTONO DENTRO DELLE PALLINE CADUTE DAGLI ALBERI AL PARCO GIOCHI, SI ATTACCANO CON LO SCOTCH E POI SI COPRONO CON LE FOGLIE DI SOMMACCO.

LI ABBIAMO MESSI SULLA FINESTRA AD ASCIUGARE E POI LI ABBIAMO PORTATI A CASA.



CI SIAMO DIVISI A GRUPPI E ABBIAMO INCOLLATO LE FOGLIE FRESCHE SUGLI OGGETTI PORTATI DA CASA. SONO LUCIDI PERCHÉ SOPRA CI ABBIAMO MESSO LA COLLA VINAVIL.

ABBIAMO COSTRUITO GIOCHI, MARACAS, PORTAFIORI, PORTAMATITE, LO STRUMENTO AD ACQUA...

PER FARE LE MARACAS SI PRENDONO DUE BICCHIERI DELLO YOGURT, SI METTONO DENTRO DELLE PALLINE CADUTE DAGLI ALBERI AL PARCO GIOCHI, SI ATTACCANO CON LO SCOTCH E POI SI COPRONO CON LE FOGLIE DI SOMMACCO.

LI ABBIAMO MESSI SULLA FINESTRA AD ASCIUGARE E POI LI ABBIAMO PORTATI A CASA.



ABBIAMO LAVORATO IL SOMMACCO SECCO PER COLORARE LE STOFFE SECONDO LE ANTICHE RICETTE.

ABBIAMO SEPARATO I BASTONCINI DALLE FOGLIE ROSSE E DA QUELLE GIALLE PER VEDERE SE POI FACEVANO IL COLORE DIVERSO.

LE ABBIAMO MESSE NELLE SCATOLE SEPARATE E POI ABBIAMO PREPARATO LA POLVERINA.

ABBIAMO SBRICIOLATO LE FOGLIE CON LE MANI E CI È VENUTA LA POLVERINA, E COL MARTELLO ANCHE, E COI PIEDI, E COL SASSO.

IL PROFUMO DELLA POLVERE DI SOMMACCO ERA MOLTO FORTE.



I RAMETTI SONO PIÙ DURI DA SBRICIOLARE.

ABBIAMO PROVATO CON DUE SASSI E IL SASSO CHE ERA SOTTO TRABALLAVA. POI ABBIAMO PROVATO CON UNA TAVOLETTA E SI ERA ROTTATA E SALTAVANO FUORI I BASTONI. DOPO ABBIAMO PROVATO COL COPERCHIO DI UNA SCATOLA E USCIVANO FUORI I BASTONI ANCORA. POI ABBIAMO PROVATO CON LA SCATOLA E CI FACEVA MALE A BATTERE CON I SASSI.

ALLORA ABBIAMO PRESO UNA SCATOLA PIÙ ALTA E PIÙ STRETTA E ABBIAMO PRESO IL MARTELLO DAL MANICO E BATTEVAMO COL MARTELLO SU E GIÙ E

NON SALTAVANO FUORI. ABBIAMO MACINATO COSÌ I LEGNETTI PERCHÉ SONO PIÙ DURI DELLE FOGLIE.

FRA 500 ANNI FA E 100 ANNI FA, IL SOMMACCO ERA MOLTO COLTIVATO NELLA NOSTRA ZONA E FACEVANO LA POLVERINA DI SOMMACCO IN DUE POSTI DI VEZZANO.

LA FACEVANO QUASI COME NOI, MA CON UNA MACCHINA, ATTACCATA AD UNA RUOTA CHE GIRAVA CON L'ACQUA.



A CASA DI SERENA DOVE ORA C'È IL LABORATORIO ED IL NEGOZIO DI OGGETTI IN RAME MANZONI SI FACEVA PROBABILMENTE CON I PESTELLI ORA CONSERVATI AL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA DI SAN MICHELE ALL'ADIGE. IL SOMMACCO VENIVA SBATTUTO COME ABBIAMO FATTO NOI, CON UN SISTEMA SIMILE A QUELLO DEL MAGLIO.



IN NARAN, DOVE ORA C'È IL LAGHETTO PER LA PESCA SPORTIVA ED IL RISTORANTE "VECCHIO MULINO", SI FACEVA LA POLVERINA CON UN MULINO COME QUELLO PER LA FARINA. IL SOMMACCO VENIVA STROFINATO FRA LE PIETRE.

LA POLVERE VENIVA VENDUTA ALLE TINTORIE PER TINGERE I TESSUTI E ALLE CONCERIE PER CONCIARE LE PELLI.



NOI ABBIAMO USATO LA POLVERINA PER TINGERE LE STOFFE.

PRIMA ABBIAMO CUCITO DEI SACCHETTINI DI GARZA POI ABBIAMO FATTO IL COLORE CON LE PENTOLE DI RAME E DI ACCIAIO SENZA DIFFERENZA.

ABBIAMO MESSO LA POLVERE DI SOMMACCO NEL SACCHETTINO CHIUSO CON UNO SPAGO POI L'ABBIAMO MESSO GIÙ NELL'ACQUA BOLLENTE FIN QUANDO NON ERA USCITO TUTTO IL COLORE (CIRCA 10 MINUTI), POI L'ABBIAMO TIRATO SU E L'ABBIAMO LASCIATO SGOCCIOLARE APPESO AD UN BASTONE.

DENTRO LA PENTOLA ABBIAMO MESSO DELLE PEZZE DI COTONE, DI LANA E DI LINO DI COLOR BIANCO. DOPO ABBIAMO MESCOLATO, E ASPETTATO UN PO' (CIRCA MEZZ'ORA), DOPO L'ABBIAMO RISCIACQUATE E MESSE AD ASCIUGARE SOTTO LA LAVAGNA.

L'ACQUA DEI BASTONCINI ERA DI COLORE GIALLA E QUELLA ROSSA - ARANCIONE ERA DELLE FOGLIE ROSSE E GIALLE.

LE PEZZE SONO VENUTE GIALLO QUELLE COI BASTONCINI E LE ALTRE MARRONCINO SCURO E ANCHE MARRONCINO CHIARO A SECONDA DEL TESSUTO.

LA LANA DI MARTINA NON SI È COLORATA PERCHÉ NON ERA LANA VERA DI PECORA .



MAMMA MIA, CHE EMOZIONE: I FOLLETTI DEL BOSCO SONO ARRIVATI NELLA NOSTRA CLASSE ED IL GIGANTE FIORENZO CI HA SCRITTO UNA LETTERA.

CON LE PEZZE TINTE COL SOMMACCO POTREMO
COSTRUIRE DEI FOLLETTI FATATI! CHI L'AVREBBE MAI
PENSATO?

LE PEZZE E LE LANE LE ABBIAMO, LE ISTRUZIONI
ANCHE; LE MAESTRE ED ALCUNE MAMME SONO
PRONTE AD AIUTARCI, COSA DESIDERARE DI PIÙ?

AL LAVORO!



ED ECCOLI, SONO TANTI, POTREMO REGALARLI ANCHE AI BAMBINI DELL'ASILO QUANDO VERRANNO A LAVORARE CON NOI.



OGNUNO DI NOI HA SCRITTO UNA LETTERINA AL SUO FOLLETTTO, TANTO PER ESSERE SICURI CHE CAPISCANO I NOSTRI BISOGNI E CI AIUTINO A SUPERARE LE NOSTRE PAURE E LE NOSTRE DIFFICOLTÀ.

SONO PASSATI POCHI GIORNI E LORO CI STANNO GIÀ AIUTANDO.

GRAZIE FOLLETTI, FATE, GIGANTE FIORENZO, MAMME E MAESTRE!

Nota: Con questa esperienza abbiamo concluso il [terzo libro degli abitanti del bosco](#). È scaricabile il relativo file pdf con le istruzioni per la costruzione del baule, il [1°](#) e [2°](#) libro antico da inserirvi ed abbiamo iniziato il [4° libro](#).

Questo materiale era stato pubblicato sul sito www.icvalledeilaghi.it, poi dismesso.
Le pagine sono state copiate di seguito una sotto l'altra così com'erano.
Seguono le altre pagine di diario e gli altri file richiamati nei collegamenti, che sono stati
di conseguenza aggiornati.
Avendo un formato diverso, il "terzo libro degli abitanti del bosco" è a parte.

IL MAGLIO



LA MAESTRA CI HA PORTATO UN MODELLINO DI MAGLIO. ABBIAMO APERTO IL RUBINETTO, È VENUTA GIÙ L'ACQUA CHE HA GIRATO LA RUOTA FUORI DALLA CASA-MODELLINO. IL MARTELLO, COLLEGATO ALLA RUOTA CON UN BASTONE ED UN INGRANAGGIO, SBATTEVA VELOCE DENTRO LA CASA.



SIAMO ANDATI A VEDERE UN MAGLIO VERO.

CON UN GRANDE MARTELLO LAVORAVANO IL FERRO ED IL RAME, L'ABBIAMO VISTO A CASA DELLA ZIA DI SERENA.

QUEL MARTELLONE SI CHIAMAVA MAGLIO E FACEVA TANTISSIMO RUMORE E FACEVA ANCHE TREMARE LA CASA E DI NOTTE BASTA CHE TOGLIEVI IL TUBO DALLA ROGGIA E SI FERMAVA.

LA RUOTA ORA NON SI MUOVE PERCHÉ C'E ANCORA UN PEZZO DEL CANALE IN SASSI CHE PORTAVA L'ACQUA SOPRA MA NON C'È PIÙ IL TUBO CHE ARRIVAVA FINO ALLA RUOTA.

SIAMO ANDATI DENTRO A VEDERE IL MAGLIO.

IL MARTELLO È GRANDE E PESANTE, SOLO UN GIGANTE LO POTEVA SOLLEVARE, NON RIUSCIVA A MUOVERLO UN UOMO, ANDAVA SOLO CON L'ACQUA.

ABBIAMO PROVATO TUTTI INSIEME AD ALZARLO SU MA NON CI RIUSCIVAMO. ORA È BLOCCATO, SE ERA ACCESO BISOGNAVA STARE ATTENTI SENNO TI SCHIACCIAVA UN DITO O ANCHE LA TESTA.

VISITA AL LABORATORIO MANZONI



ABBIAMO VISTO IL PAPÀ DI SERENA LAVORARE CON IL RAME, HA COSTRUITO UN CAMINO PARTENDO DA UN FOGLIO DI RAME USANDO IL FUOCO ED IL MARTELLO.

CI AVEVA DETTO DI STAR LONTANI PERCHÉ SENNÒ CI SCOTTAVAMO.

C'ERA UN PENTOLONE PER FARE LA POLENTA, E ANCHE GRANDISSIMO.

IL MULINO



TUTTI ABBIAMO PROVATO A FAR GIRARE LA RUOTA DEL MODELLINO DI MULINO CHE CI HA PORTATO LA

MAESTRA MA SOLO ERIK C'È RIUSCITO PERCHÉ LA RUOTA GIRAVA SOLO DA UNA PARTE.

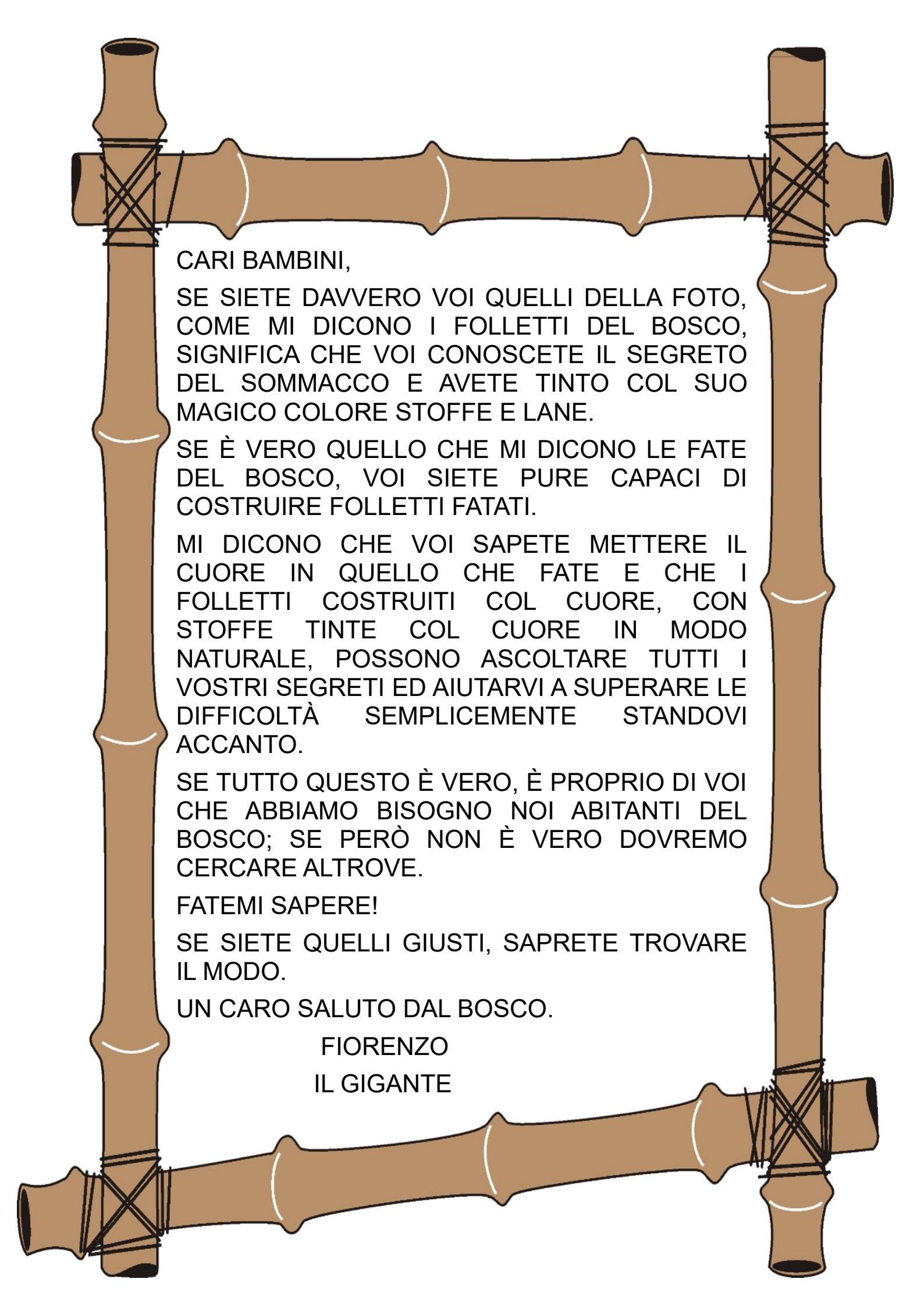
LE FOGLIE CHE SCHIACCIAVA LA MACINA CADEVANO GIÙ DAL MODELLINO PERCHÉ ERA UN PO' ALZATO IL BORDO DELLA MACINA DI SOPRA E NON AVEVA IL BORDINO LA MACINA DI SOTTO.

IL MULINO FA LA FARINA MA ANCHE LA POLVERE DI SOMMACCO.

IL MULINO È UNA CASA CON ATTACCATA UNA RUOTA AD ACQUA COLLEGATA CON GLI INGRANAGGI ALLE MACINE, DUE, FATTE DI SASSI.

ABBIAMO VISTO, UNA MACINA DI SASSO, ERA GRANDE, ERA DURA DA MUOVERE E NON CE LA FACEVAMO A MUOVERLA. IN MEZZO AVEVA UN BASTONE DURO CHE FACEVA MUOVERE LA MACINA SOPRA COSÌ SCHIACCIAVA LE FOGLIE DI SOMMACCO.

L'ABBIAMO VISTA A VEZZANO VICINO AL TEATRO, ERA LA MACINA DI SOPRA, PERCHÉ NON AVEVA IL BORDO.



CARI BAMBINI,

SE SIETE DAVVERO VOI QUELLI DELLA FOTO,
COME MI DICONO I FOLLETTI DEL BOSCO,
SIGNIFICA CHE VOI CONOSCETE IL SEGRETO
DEL SOMMACCO E AVETE TINTO COL SUO
MAGICO COLORE STOFFE E LANE.

SE È VERO QUELLO CHE MI DICONO LE FATE
DEL BOSCO, VOI SIETE PURE CAPACI DI
COSTRUIRE FOLLETTI FATATI.

MI DICONO CHE VOI SAPETE METTERE IL
CUORE IN QUELLO CHE FATE E CHE I
FOLLETTI COSTRUITI COL CUORE, CON
STOFFE TINTE COL CUORE IN MODO
NATURALE, POSSONO ASCOLTARE TUTTI I
VOSTRI SEGRETI ED AIUTARVI A SUPERARE LE
DIFFICOLTÀ SEMPLICEMENTE STANDOVI
ACCANTO.

SE TUTTO QUESTO È VERO, È PROPRIO DI VOI
CHE ABBIAMO BISOGNO NOI ABITANTI DEL
BOSCO; SE PERÒ NON È VERO DOVREMO
CERCARE ALTROVE.

FATEMI SAPERE!

SE SIETE QUELLI GIUSTI, SAPRETE TROVARE
IL MODO.

UN CARO SALUTO DAL BOSCO.

FORENZO

IL GIGANTE

ISTRUZIONI PER COSTRUIRE UN FOLLETTO GRANDE UNA SPANNA.

IL CORPO

1. Scegli due quadrati di stoffe uguali dal lato di circa una spanna e 6 pezzetti di lana lunghi anch'essi una spanna.
2. Con l'aiuto di un compagno, arrotola ogni stoffa separatamente e legala più forte che puoi alle due estremità. se la tua stoffa ha i bordi che non ti piacciono piegali dentro meno che puoi: sui fianchi prima di cominciare ad arrotolare e sull'ultimo lato alla fine.
3. Metti vicini i due rotolini e uniscili con due lacci più stretti che puoi.
4. Se ora apri le due parti sopra vedrai che il corpo del tuo folletto è pronto!



LA TESTA E LA CASACCA

5. Scegli un quadrato di stoffa e due pezzetti di lana lunghi una spanna.
6. Fai una pallina con della stoffa o della lana di scarto o con un batuffolo di ovatta.
7. Mettila al centro della tua stoffa e chiudigliela dentro fissandola ben stretta con un doppio laccio.
8. La testa è pronta!
9. Ora mettila sopra il corpo, in modo da avere sia sul davanti che sul dietro del corpo un rettangolo della stoffa che esce dalla testa.
10. È la casacca: fissala sotto le braccia con un doppio laccio più stretto che puoi e, se vuoi, termina con un fiocco.



IL CAPPUCCIO E LA FACCIA

11. Scegli un triangolo di stoffa, piega un pochino sotto il lato lungo, sistemala bene sulla testa e fatti aiutare ad annodarlo dietro.
12. Se vuoi puoi aggiungere una specie di piccolo pon pon sulla punta del cappuccio: scegli della lana, arrotolane un po' intorno a tre dita, togli la matassina dalle dita, fai un doppio laccio a metà più stretto che puoi, allaccialo col doppio nodo anche alla punta del cappuccio, entra nelle pieghe della lana e tagliala in modo che i fili siano tutti separati, fatti aiutare a sistemare il taglio.
13. Se vuoi puoi aggiungere i capelli: fai qualche giro di lana intorno o alla tua mano costruendo in tal modo due leggere matassine, mettile incrociate sulla testa, fissa il cappuccio, fatti aiutare a sistemar il taglio.
14. Coi colori a matita o coi pennarelli disegna gli occhi, il naso, la bocca, i capelli e le guance.

